

Il mausoleo romano di Venturina restaurato grazie agli alunni



Viene inaugurata oggi alle ore 11 l'area monumentale del **mausoleo di Caio Trebazio**. Il monumento di origine romana sorge a Venturina in via Mattarella ed è stato oggetto di un'approfondita ricerca storica da parte del professor Piero Cavicchi, vicepresidente

della Società Storica dell'Alta Maremma, autore di un libro sul reperto.

Il complesso ha incuriosito alcuni anni fa una classe della scuola elementare Marconi che presentando questo monumento e le relative notizie storiche, lo ha proposto all'attenzione, aggiudicandosi il primo premio nel concorso indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno "Alla scoperta di vecchi tesori". Il premio ha consistito in un contributo alla scuola e nel finanziamento al Comune, da parte della Fondazione stessa, per la realizzazione del progetto di riqualificazione dell'area, così come richiesto dagli alunni della scuola venturinese.

Il programma dell'inaugurazione prevede a partire dalle 11 gli interventi di Luciano Barsotti presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Rossana Soffritti sindaco del Comune di Campiglia, Jacopo Bertocchi assessore alla cultura, Anna Rosa Mattioli dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Marconi, Francesca Bartalini insegnante della scuola elementare Marconi di Venturina, Piero Cavicchi vicepresidente della Società storica dell'Alta Maremma. Parteciperanno accompagnati dagli attuali insegnanti gli

allievi della ex IV elementare Marconi, che furono i promotori dell'iniziativa e che oggi frequentano la scuola media.

«Ogni anno – spiega una nota della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno – la Fondazione, tra i progetti presentati nell'ambito della manifestazione, ne sceglie uno ritenuto di particolare interesse, rendendosi disponibile a supportare economicamente la proposta di recupero avanzata dagli studenti». Un modo, spiegano ancora dalla Fondazione, per favorire un più stretto rapporto fra gli studenti e la storia e la cultura del loro territorio.

Il Tirreno 24.1.2012